



Parrocchia Notizie

Bollettino settimanale della Comunità di Palse

PAROLE DI FEDE SU QUANTO CI STA CAPITANDO

Dobbiamo contrastare con decisione chi afferma che questa pandemia è un castigo di Dio e che Dio avrebbe in essa una parte attiva. È una bestemmia. Così pure va contrastato ogni tentativo di andare a trovare nella Bibbia "profezie" riguardo a ciò che ci sta capitando, quasi che la cosa fosse prestabilita da tempo.

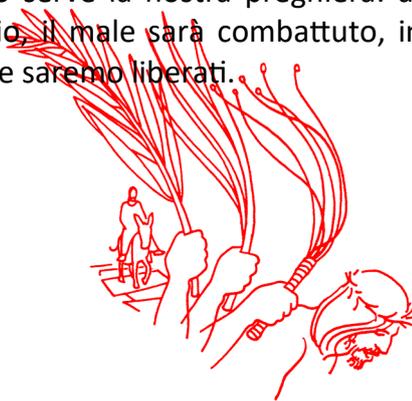
Questa pandemia è un male: sarebbe stato meglio che non ci fosse mai stata. Non va interpretata come una occasione positiva, una opportunità di un qualche bene che ci è data. Dal male può venire solo del male che, se trova in noi una qualche alleanza, sotto forma di minimizzazione o di mancato impegno per farvi fronte, può anche diventare più grande. Perciò non è ben indirizzato lo sforzo di chi cerca un senso a ciò che ci sta capitando, se per "senso" si intende qualcosa di buono. Il male può essere simboleggiato dal buio, e dal buio non ci si può attendere luce.

Certo, questa dolorosa situazione pone delle domande fondamentali alla nostra fede: Perché Dio permette tutto questo? Perché Dio non interviene? Se con la parola "permette" si intende che Dio avrebbe potuto impedire tutto questo e non lo ha fatto volutamente, si ritorna alla bestemmia. La vera domanda è la seconda: Perché Dio non è intervenuto e non interviene? La risposta va cercata nella relazione tra la libertà di Dio e la nostra. Dio ci ha creati liberi e rispetta la nostra libertà. E noi possiamo usarla male, e provocare il male. Ci responsabilità dietro tutto questo, alcune individuabili,

altre più complesse da decifrare, scelte e comportamenti sbagliati.

L'impegno di Dio per noi è la sua azione dentro le nostre coscienze mediante lo Spirito Santo. Qui sta l'impegno di Dio nel passato e nel presente: ispirazione, sostegno, ripresa dopo nostre scelte negative, e cioè perdono e non castigo, e così via. Chi ha occhi di fede vede il suo impegno, che è immenso, fedele, costante: la Bibbia è testimonianza di questo.

Personalmente vedo l'impegno di Dio nell'eroismo che stanno dimostrando medici, infermieri, tecnici, dirigenti e tanti altri ancora per curare i malati, per frenare il contagio, per trovare un rimedio. Eroismo che li rende simili a Gesù, che ha dato la vita per la nostra salvezza. All'appello per 300 medici volontari sul fronte della cura ai contagiati hanno risposto in 8.000 (mentre sto scrivendo...) in sole 24 ore! Mi pare che l'impegno di Dio, attraverso chi, consapevole o meno, si lascia guidare dal suo Spirito, è davvero grandissimo. Proprio la somiglianza di questi eroi con Gesù permette di riconoscere, con gli occhi della fede, la presenza in loro dell'azione dello Spirito Santo, lo stesso che animava il nostro Salvatore. Con il suo aiuto, e a questo serve la nostra preghiera: ad aprirci verso Dio, il male sarà combattuto, indietreggerà e ne saremo liberati.



Anno XXXIII - numero 19 - 05 aprile 2020 - Domenica di Passione o delle Palme

Parrocchia dei SS. Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. e Fax 0434 921213 - D. Chino 3388054333

parrochiapalse@gmail.com

Che dolore immenso per i tanti malati, i defunti, le persone in difficoltà perché sole, bisognose di aiuto, i medici gli infermieri tutti gli operatori sanitari stremati ed esposti al pericolo di contagio, e coloro che gestiscono attività lavorative, di commercio, di servizi, i loro lavoratori e dipendenti, e le autorità che devono prendere decisioni anche drammatiche! Sì, un grandissimo dolore. A ciò si aggiunge l'amarezza per l'impossibilità di vivere la Grande Settimana, la Settimana Santa, cuore di tutto l'anno per noi battezzati nel nome di Gesù, con le sue celebrazioni ricche di luce, di preghiere, di canti, della gioia di trovarci insieme. Cercheremo di vivere la Settimana Santa in famiglia con tutta la buona volontà che ciò esige. Il canale 28 della televisione offre la possibilità di seguire le celebrazioni.

Per chi usa internet vi sono molti siti che offrono aiuto in questo senso. Segnalo www.lachiesa.it dove è possibile trovare i testi completi delle celebrazioni, con tanti commenti, e dove è possibile consultare la Sacra Scrittura con utili strumenti di ricerca.

Non ci saranno **le Confessioni pasquali**. Ma tenete presente che chi, fatto l'esame di coscienza, si pente sinceramente dei peccati che può aver commesso, promette di fare del proprio meglio per correggersi, invoca con fede la misericordia di Dio e fa il proposito di confessarsi quando sarà possibile, riceve fin da subito il perdono del Signore. E Papa Francesco concede a malati, operatori sanitari, a tutti quelli che sono impegnati nelle strutture e anche a chi prega per tutti costoro, **l'indulgenza plenaria**.

Similmente, chi segue in televisione la celebrazione della S. Messa e nel suo cuore esprime un sincero desiderio della **Comunione con il Signore Gesù**, ripromettendosi di partecipare alla celebrazione della S. Messa quando sarà possibile ("Comunione di desiderio o spirituale"), ottiene quel dono, poiché anche il Signore Gesù desidera la comunione intima con noi.

Prego tanto tanto per tutta la nostra Comunità parrocchiale, per tutti voi e vi ricordo nella Messa.

D. Chino

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA 6 - 12 APRILE

Lunedì 6, Lunedì Santo

COLAUTTI MAURIZIO

Martedì 7, Martedì Santo

Mercoledì 8, Mercoledì Santo

Giovedì 9, GIOVEDÌ SANTO

Venerdì 10, VENERDÌ SANTO

Sabato 11, SABATO SANTO

Domenica 12, DOMENICA DI PASQUA

MARCUZZO ERNESTO.

SANTI ELIO.

SONEGO ERNESTO E SEDRAN ANGELA.

DEFUNTI FELTRIN E MINATELLI.

D. Chino celebra la S. Messa ogni mattina, ma senza la presenza di popolo date le restrizioni vigenti. Celebra secondo le intenzioni che gli sono state chieste, per i defunti o altre intenzioni.

Celebra alle 7,15 del mattino, in Seminario. Chi ha chiesto una S. Messa per i propri defunti può unirsi nella preghiera.

D. Chino, oltre ad essere parroco, fa parte della Comunità del Seminario di Pordenone. Le Autorità Ecclesiastiche hanno disposto che chi fa parte di una Comunità (Seminari, Conventi, Monasteri e simili) non può uscire e rientrare in Comunità, ma deve restare in Comunità.

D. Chino, che in questi giorni più volte era venuto in parrocchia, ora non potrà farlo, in attesa di altre disposizioni.

Chiunque ha necessità può contattare d. Chino al n. 3388054333.